

Camera, oggi convegno “Tecnologia solidale 2015”

Interni 11 hours ago

Sharing

	Twitter	0
	Facebook	0
	Google +	0
		

(AGENPARL) – Roma, 01 dic – Quest’oggi, martedì 1 dicembre, alle ore 10, presso la Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio si svolgerà il convegno dal titolo “Tecnologia solidale 2015”. Il saluto di benvenuto sarà di Roberto Giachetti, Vicepresidente della Camera. L’introduzione di Antonio Palmieri, deputato dell’Intergruppo Innovazione. L’evento – trasmesso in diretta webtv – è suddiviso in tre panel: La tecnologia solidale e le iniziative delle grandi aziende; Startup e iniziative di tecnologia solidale; Il punto di vista delle Istituzioni.



PARLAMENTO ITALIANO



Vai a camera.it

 **webtv**
Camera dei deputati

Home

Presidente

A



Martedì 1 Dicembre 2015 ore 10:00
CONVEGNO - "Tecnologia solidale 2015"

[Mostra link](#) | [Embed](#)

Dalle ore 10, presso la Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio, si è svolto il convegno dal titolo "Tecnologia solidale 2015". Saluto di benvenuto di Roberto Giachetti, Vicepresidente della Camera. L'introduzione di Antonio Palmieri, deputato dell'Intergruppo Innovazione. L'evento è stato suddiviso in tre panel: La tecnologia solidale e le iniziative delle grandi aziende; Startup e iniziative di tecnologia solidale; Il punto di vista delle Istituzioni.

Home > Il Parco > G&life partecipa a "Tecnologia solidale 2015"

G&LIFE PARTECIPA A "TECNOLOGIA SOLIDALE 2015"

30/11/2015



Domani a Roma, presso la Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio, è in programma il convegno "Tecnologia solidale 2015". L'appuntamento, diventato ormai un punto di riferimento per tutti coloro che si occupano di hi-tech "sociale", è dedicato alla tecnologia solidale e alle iniziative messe in cantiere da grandi imprese e piccole startup.

Il programma dell'evento prevede testimonianze di imprenditori, startupper e Ott (Over the Top) che utilizzano la tecnologia con finalità sociali. Tra gli interventi anche quello di Francesco Menegoni, presidente e amministratore delegato di g&life, azienda all'avanguardia nel settore della nutrigenetica. Menegoni parlerà di genetica, innovazione e star bene.

Info e registrazioni: [Tecnologia Solidale 2015 / 1 dicembre, ore 10 @Montecitorio](#)

Il Parco

tecnologia sociale

startup

genetica

Tecnologia Solidale 2015 / 1 dicembre, ore 10 @Montecitorio

TECNOLOGIA SOLIDALE

1 DICEMBRE 2015, ORE 10 – SALA ALDO MORO, CAMERA DEI DEPUTATI

Saluti di benvenuto: **Roberto Giachetti**, vicepresidente della Camera dei Deputati

Introduzione: **Antonio Palmieri**, deputato, Intergruppo Innovazione

Primo Panel: **La tecnologia solidale e le iniziative delle grandi aziende**

Paola Andreozzi, Responsabile Corporate Social Responsibility di Microsoft Italia

Laura Bononcini, relazioni istituzionali Facebook Italia

Maria Cristina Ferradini, Head of Sustainability and Foundation Vodafone Italia.

Marcella Logli, segretario generale Fondazione Telecom Italia

Florian Maganza, EMEA manager di Google.org

Modera: **Giovanni Iozzia**, direttore Economyup

Secondo Panel: **Startup e iniziative di tecnologia solidale**

Bruno Calchera, Presidente Banco della Tecnologia Solidale di Torino

Alice Corinaldi, Do Solidale

Francesca Fedeli, Fight the Stroke

Andrea Magalotti, Segretario Generale della Fondazione ASPHI onlus

Francesco Menegoni, CEO g&life

Modera: **Stefano Epifani**, docente di tecnologie applicate alla comunicazione, Università La Sapienza di Roma, fondatore di Tech Economy

Terzo Panel: **Il punto di vista delle Istituzioni**

Salvo Mizzi, amministratore delegato Invitalia Ventures

Carlo Mochi Sismondi, presidente forum PA

Roberto Scano, presidente della Commissione e-accessibility Uninfo

Modera: **Antonio Palmieri**, deputato, Intergruppo Innovazione

01
DIC
2015



Convegno dal titolo "Tecnologia solidale 2015"

CONVEGNO | Roma – 10:00. Durata: 2 ore 42 min



Saluti di benvenuto: Roberto Giachetti (vicepresidente della Camera dei Deputati).

Introduzione: Antonio Palmieri (deputato, Intergruppo Innovazione).

Primo Panel: La tecnologia solidale e le iniziative delle grandi aziende.

Intervengono: Paola Andreozzi (Responsabile Corporate Social Responsibility di Microsoft Italia), Laura Bononcini (relazioni istituzionali Facebook Italia), Maria Cristina Ferradini (Head of Sustainability and Foundation Vodafone Italia), Marcella Logli (Direttore Generale Corporate Shared Value di Telecom Italia e Direttore Generale di Fondazione Telecom Italia), Florian Maganza (EMEA manager di Google.org).

Moderà: Giovanni Iozzia, direttore Economyup.

INTERVENTI

TRASCRIZIONE AUTOMATICA

10:00 Durata: 2 ore 42 min

 [condividi](#)

ALTRI FORMATI DISPONIBILI

[Streaming audio](#)



Innovazione

Tecnologia solidale, otto casi che fanno scuola

di Vittorio Sammarco | 14 ore fa

Al terzo appuntamento di “Tecnologia solidale”, promosso dall’Intergruppo parlamentare sull’Innovazione, sono state presentate esperienze di start up, aziende, multinazionali e istituzioni che dimostrano come la tecnologia può salvare la vita

La tecnologia può salvare la vita, favorire l’inclusione sociale, contribuire alla qualità dell’esistenza quotidiana di molte persone con disabilità, far circolare preziose informazioni utili per vittime di disastri naturali o attentati. La tecnologia sta cambiando la vita – è stato ripetuto oggi al terzo appuntamento di “Tecnologia solidale” promosso dall’[Intergruppo parlamentare sull’Innovazione](#) presieduto dal deputato di Forza Italia Antonio Palmieri –; ma non è una rivoluzione: “è una faticosa e quotidiana (a volte lenta) evoluzione. Come lo è la vita”.

Lo hanno testimoniato piccole e grandi realtà, start up o aziende multinazionali.

Esperienze come quella di fightthestroke.org, creato da Roberto D’Angelo e Francesca Fedeli, dopo la nascita del figlio con un ictus perinatale, malattia “che non lascia scampo”, ma che non ha scoraggiato i due genitori che hanno usato la tecnologia per “abbattere le distanze e avere informazioni”, raggiungendo centinaia di famiglie nel mondo con lo stesso problema, facendo così circolare informazioni utili mettendole in rete per migliorare la qualità della vita di bambini sopravvissuti all’ictus, e insieme stabilendo contatti stabili e continui. E inoltre promuovendo una tecnologia utile alla riabilitazione. “Una tecnologia che entra nei processi, cambiando non solo il modo in cui si fanno le cose, ma anche il senso stesso che le orienta”.

O quella del “Do Solidale” dell’App sviluppata da Hugdonazioni.it, che consente in modo trasparente e tracciabile di fare donazioni a singoli progetti di Onlus qualificate e di dividerne fino in fondo (abbracciarne, hug, in inglese) gli obiettivi con un’informazione costante su come procede il progetto finanziato.

Il [Banco della Tecnologia Solidale di Torino](#), ancora, che raccoglie prodotti tecnologici dismessi, li rigenera e li distribuisce a chi non può permetterseli. Ma subisce, ha detto il presidente Bruno Calchera, una cattiva informazione che non riesce a far sapere, da un lato a realtà del Terzo settore o parrocchie, che si può accedere a questa risorsa gratuita, e dall’altra a molte aziende che buttano via vecchi Pc obsoleti non sapendo che a molti possono essere ancora più che utili.

La [Fondazione ASPHI onlus](#), non proprio una start up, ma consolidata organizzazione non profit che da oltre trent’anni si occupa con decine di progetti di informatica e disabilità, con l’obiettivo di promuovere la partecipazione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita, (soprattutto anziani, per ritardare il decadimento cognitivo anche grazie a prodotti touchesreen), attraverso l’uso della tecnologia ICT.

E [Glifeprogram](#), che coniuga la ricerca scientifica sul profilo genetico e la bioingegneria, per favorire la conoscenza dei propri profili di salute e di potenzialità del corpo.

Le grandi aziende rispondono concretamente avanzando a grandi passi sulla linea della più volte invocata Responsabilità sociale di impresa (la csr).

La Google.org, con finanziamenti per incentivare la ricerca nelle nuove prospettive che si vanno creando grazie all’Internet delle cose (vedi la produzione con stampanti 3D, perfino di protesi fisiche a costi contenuti, nei paesi in via di sviluppo); progetti per favorire l’accessibilità alle persone con disabilità o i bandi per favorire l’educazione su come le nuove competenze digitali possono aiutare i giovani nel mondo- soprattutto nei paesi in via di sviluppo – ad imparare i nuovi *skill* del futuro, per avere accesso nel mercato del lavoro. (Crescere in digitale con il ministero del Lavoro in Italia, è uno di questi progetti nel nostro Paese).

C’è poi [Facebook](#) che ha sviluppato una piattaforma che con il pulsante “Dona”, sperimentato per la prima volta con il terremoto in Nepal che ha consentito anche ai singoli di fare direttamente donazioni anche attraverso le proprie pagine FB, incoraggiando la generosità e raddoppiando l’ammontare di ciò che veniva versato con la somma aggiunta dall’azienda stessa. Piattaforma, inoltre, servita anche per far circolare le informazioni presso tante persone allarmate per parenti o amici residenti a Parigi durante gli attentati del 13 novembre.

[Microsoft](#) è impegnata nel campo dell’educazione in paesi dove i giovani non hanno ancora grandi competenze tecnologiche, anche grazie allo sviluppo di codici e giochi che sviluppano potenti messaggi di creatività. Poi c’è “Abcdigital” che mette in rapporto le generazioni, con giovani che insegnano agli over 60; e la messa a punto di laboratori per sperimentare e toccare con mano i prodotti sviluppati.

La [Fondazione Vodafone Italia](#) ha messo a punto una strategia di servizio del mondo del no profit che considera la tecnologia “non un semplice arredo aggiuntivo, ma un nuovo modo di pensare”. Due bandi, uno già concluso per proporre nuove idee per il terzo settore; e l’altro, ancora aperto, fino al 22 dicembre, con un milione e mezzo di euro che hanno l’obiettivo di aiutare le associazioni che si occupano di disagio giovanile a digitalizzare le proprie attività per renderle più efficaci e potenziarle.

Anche [Telecom](#), con la sua [Fondazione](#), è impegnata con Curriculum mapping a mettere in rete saperi ed esperienze affinché i docenti possano condividere un ambiente formativo altamente qualificato “accumulando saperi rendendoli confrontabili”; il progetto “Tris” (Tecnologie in rete per l’inclusione scolastica) per quei ragazzi che non hanno possibilità di frequentare la scuola (soprattutto per gravi motivi di disabilità), non solo quindi assistendo a distanza, ma partecipando attivamente; o i progetti che riguardano l’utilizzo responsabile della rete, per educare a non subire i pericoli che ne possono derivare, ma a conoscerli e superarli.

Le istituzioni provano a non essere da meno.

I comuni, che pochi mesi fa hanno riunito – ha informato Carlo Mochi Sismondi, presidente del Forum PA – circa 50 assessori all'innovazione per ragionare di smart city e smart community, facendo emergere il profilo di una città inclusiva e un nuovo cittadino definito “nativo solidale”. “Amministrazioni che cominciano a muoversi in maniera meno spontaneistica e ingenua, ma in modo strutturato e programmato.”

O istituzioni nazionali che fanno piccoli ma sostanziosi passi avanti: Anna Masera, capo ufficio stampa della Camera (che nell'anno prossimo torna al suo lavoro principale di giornalista) ha annunciato che i centralini del Parlamento saranno a breve accessibili con un programma facile, ai non udenti: un segnale importante, se si crede che per diminuire il digital divide che caratterizza in negativo il nostro Paese, il primo passo deve venire proprio dalle istituzioni.